

Carissimi Sacerdoti,

è ormai imminente l'inizio dell'Anno Sacerdotale (2009 - 19 giugno - 2010) indetto dal Papa Benedetto XVI e annunciato con una esplicita finalità: *favorire la nostra tensione spirituale verso la perfezione spirituale*. Anzitutto, dunque, non si tratta di organizzare iniziative e neppure di moltiplicare discorsi e conferenze sul sacerdozio ministeriale. Alcune proposte, in verità, già sono state avanzate anche da me e ne ho parlato lunedì scorso con i Vicari Foranei; ugualmente, basta entrare in una libreria cattolica e vedere che già sono esposti libri e opere varie che trattano della teologia del presbiterato, della spiritualità sacerdotale, ecc. Tutte cose belle e utili sussidi. L'Anno Sacerdotale, però, prima d'ogni cosa pone a ciascuno di noi un'istanza di *interiorità*, che però tende a manifestarsi ed esige di mostrarsi come carità e come servizio. Per noi la perfezione spirituale è essere conformi a Gesù Cristo Pastore; per noi la perfezione spirituale si chiama *carità pastorale*. Di essa vorrei ripetere ciò che ne disse G. B. Montini in una sua lettera al Clero di Milano per la Pasqua 1961: "è il mandato di Cristo per noi, è il suo testamento, è la sua eredità... è la nostra vocazione, il nostro impegno, la nostra promessa. Dovrebbe essere la nostra virtù, la nostra arte, la nostra specialità".

La *carità pastorale* ha come modello il Buon Pastore. Cosa fa? *Dona se stesso!* Sono, allora, in questione non semplicemente il nostro agire, la nostra abilità, il nostro sapere, il nostro tempo... Siamo in questione *noi stessi*. Il pastore dona se stesso. Non celebriamo un buon Anno Sacerdotale, se non avessimo la prima attenzione per noi stessi. Non, tuttavia, per egoismo, ma per esaminarci, piuttosto, se siamo degna dimora di Cristo, se abbiamo Cristo nel cuore. Non è intimismo, è missionarietà. Dove si cercherà Cristo, domandava sant'Ambrogio? Rispondeva: *In pectore prudentis sacerdotis*, nel cuore di un bravo sacerdote (*De Virginitate*, IX: PL 16, 279).

Della *carità pastorale* ha scritto diffusamente Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica post-sinodale *Pastores dabo vobis* (1992). Riprendere questo Documento, tornare a studiarlo e a meditarlo sarebbe davvero molto utile per noi. È la voce della Chiesa Madre che si rivolge a noi, suoi figli, e ci ammaestra, ci esorta, ci incoraggia. Sarebbe grave se ci facessimo un'idea di prete a modo nostro. Siamo ministri della Chiesa, non dei "capipolo". Non siamo sacerdoti perché eletti sulla base di un programma elettorale. *Non vos me elegistis, sed ego elegi vos...* (Gv 15,16). Lo ha detto a tutti i suoi discepoli, certamente; a noi, però, questa parola di Gesù è stata ripetuta con una tonalità tutta propria. La nostra vocazione è grazia e non può vivere che di grazia.

Cosa sarebbe il nostro ministero, se non vivessimo di grazia? Bronzo che rimbomba, o cimbalo che strepita (cf. *1Cor* 13,1). Varrebbe per gli altri, ma per noi sarebbe motivo di più dura condanna. Noi, al contrario, abbiamo la sorgente del nostro perfezionamento spirituale nelle azioni stesse del nostro ministero. Quale spirituale disastro se pensassimo di poterci santificare a lato, o ai margini del nostro agire ministeriale. Come sarebbe dura per noi la parola di Gesù: "vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori" (*Lc* 13,28). Noi, però, ogni mattina vogliamo come rituffarci nella grazia della nostra vocazione, nella grazia della nostra ordinazione, nella grazia del nostro ministero. Sia mattutina la nostra vocazione.

È significativo che questo Anno Sacerdotale abbia inizio nella Solennità del Sacro Cuore di Gesù, quando la liturgia ci pone sulle labbra le parole: *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza*. Sì, è tempo di andare alle sorgenti. Quando i rivoli della pianura si sono inquinati, occorre risalire alle sorgenti. Abbiamo sete di queste sorgenti. Lasciamoci attirare dal Cuore del Salvatore. Da lì è nato anche il nostro sacerdozio. Buon Anno Sacerdotale.

Albano, 18 giugno 2009 Giornata Diocesana di Santificazione Sacerdotale

✠ **Marcello Semeraro, vescovo**